VENETICA

Rivista degli Istituti per la storia della Resistenza
e della società contemporanea del Veneto

a. XXXVIII, n. 67 (2/2024)

VENETICA Rivista degli Istituti per la storia della Resistenza e della società contemporanea del Veneto

* Nel 2017 la redazione ha stabilito di modificare la numerazione della rivista accorpando i fascicoli delle tre serie storiche (1984-89, 1992-96, 1998-oggi). Al n. 34 (2/2016) sono pertanto seguiti i numeri dal 52 (1/2017) in poi.

Direttore: *Mario Isnenghi*
Direttore responsabile: *Piero Pasini*
Redazione: *Angela Maria Alberton, Alfiero Boschiero, Alessandro Casellato, Maria Cristina Cristante, Giovanni Favero, Simon Levis Sullam, Andrea Martini, Valeria Mogavero, Cristina Munno, Nadia Olivieri, Filippo Maria Paladini, Stefano Poggi, Giulia Simone, Antonio Spinelli, Valentino Zaghi, Gilda Zazzara*
Consulenti scientifici: *Donatella Calabi, Renato Camurri, Ilvo Diamanti, Marco Fincardi, Emilio Franzina, Santo Peli, Rolf Petri, Gianni Riccamboni, Giorgio Roverato, Francesco Vallerani, Livio Vanzetto*

Per scrivere alla redazione: venetica.redazione@gmail.com

In copertina: Manifestazione per il divorzio a Roma, aprile 1974 (Archivi Alinari, Firenze).

Registrazione n. 814 Tribunale di Padova del 16 marzo 1984
ISSN: 1125-193X

© 2025 Cierre edizioni - Progetto grafico: Andrea Dilemmi

L'abbonamento per i due numeri annuali della rivista è di euro 30,00.
È possibile versare l'importo sul ccp. n. 11080371 intestato a
Cierre edizioni, via Ciro Ferrari 5, Caselle di Sommacampagna (Vr),
oppure tramite bonifico bancario (IBAN IT10S0200859860000003775589,
Unicredit Banca, Agenzia di Caselle, Verona).
In entrambi i casi specificare nella causale *Abbonamento «Venetica»* e
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo e il proprio codice fiscale.

CGIL

Questo numero è stato realizzato grazie al contributo
delle Camere del Lavoro territoriali del Veneto,
della CGIL e dello SPI regionali

NON C'È PIÙ RELIGIONE

Cattoliche e cattolici nel lungo '68 in Veneto

a cura di
Alfiero Boschiero e Liviana Gazzetta

CIERRE
edizioni

Indice

7 Per Alberto Trentini libero

NON C'È PIÙ RELIGIONE

11 *Alfiero Boschiero e Liviana Gazzetta*
Questo numero

13 *Enzo Pace*
Non c'è più *religion*

39 *Liviana Gazzetta*
Le cattoliche negli anni della contestazione. Prime ricerche in Veneto

59 *Alfiero Boschiero*
Uomini in rivolta. Sulla vicenda dei preti operai, in Italia e a Nordest

85 *Maurizio Drezzadore e Arduino Salatin*
Le Acli che volevano cambiare il Veneto

105 *Enrico Baruzzo*
I cattolici a Padova dal post Concilio agli anni Ottanta

123 *Sergio Paronetto*
Verona oltre le mura. Esperienze cattoliche conciliari e iniziative di pace

141 *Emilia Peatini (a cura di)*
Bibliografia

INTERVENTI

151 *Angela Maria Alberton*
Sulle tracce di Luigi Cavalli: alla scoperta di un carteggio

173 *Giulio Montenero, con una premessa di Lorenzo Renzi*
Parlando di Francesco

201 *Francesco Montanari*
Protestare attraverso il caldo. Lo sciopero degli operai dell'Electrolux di Susegana all'intersezione tra lavoro e ambiente

LIBRI RITROVATI

213 *Mario Isnenghi*
Memorie di Arduino Cerutti

ANGOLI E CONTRADE

221 Enrico Maria Massucci *su* Gustavo Corni, Bruno Anastasia *su* Livio Vanzetto, Alfiero Boschiero *su* Amerigo Manesso, Renata Cibin e Maria Teresa Sega *su* Giovanna Zangrandi, Mario Isnenghi *su* Gianni De Michelis

239 Abstract

245 I collaboratori e le collaboratrici di questo numero

Per Alberto Trentini libero

Al termine degli studi presso il Dipartimento Studi storici di Ca' Foscari, nel 2005 Alberto Trentini si è laureato in Storia con una tesi sullo "sciopero legalitario" dell'agosto 1922 in tutte le province venete. La ricerca a Roma tra le carte dell'Archivio centrale dello Stato e contemporaneamente tra i giornali veneti dell'epoca lo ha appassionato e ne è uscita una tesi vivace e ben informata, da cui Alberto ha tratto un articolo pubblicato su questa rivista, nel numero monografico *Cent'anni di sindacato nel Veneto. Lavoro, lotta, organizzazione* (2006, n. 1).

I professori che lo hanno guidato in questi studi poi lo hanno ripetutamente referenziato presso le organizzazioni umanitarie non governative in cui si è fatto una robusta professionalità, operando fino a oggi, per quasi un ventennio, in diversi continenti e contesti.

Da anni impegnato in America Latina, nel novembre scorso, durante una missione umanitaria di soccorso ai disabili in Venezuela è stato inspiegabilmente arrestato ed è tuttora incarcerato, senza che ne venga reso noto il motivo. Data la solida esperienza di Alberto nell'operare nelle più diverse situazioni di crisi umanitarie, non dubitiamo che si tratti di un equivoco e che col suo lavoro Alberto non abbia violato leggi o compiuto atti di perturbamento dell'ordine pubblico.

La redazione di «Venetica» esprime il proprio solidale sostegno alla famiglia di Alberto e sollecita le autorità italiane a mobilitare tutti i canali diplomatici che possano contattarlo, chiarire la sua condizione e garantirne la liberazione. (*Marco Fincardi*)

NON C'È PIÙ RELIGIONE

Questo numero

di Alfiero Boschiero e Liviana Gazzetta

Il Veneto, regione *bianca* per eccellenza? Storicamente una terra cattolica, per secoli, con la Chiesa a segnarne intelaiatura sociale e organizzativa, orientamenti morali, identità profonda. E la Democrazia cristiana, il partito dei cattolici, a godere lungo tutto il secondo dopoguerra di un consenso amplissimo. Parroci e vescovi, associazioni e congregazioni, credenti e praticanti, leader locali e amministratori... Un sistema e un'egemonia apparentemente inscalfibili, sorpresi sul limitare del Novecento da un vortice velocissimo che li travolge. Il cattolicesimo diventa *religione di minoranza,* la Dc deflagra in modo clamoroso.

All'origine furono la rivoluzione socio-culturale del '68 e gli anni della rivolta, fuori e dentro la Chiesa. Ed è quella la fase che abbiamo scelto di indagare, in particolare nel periodo che va dal 1965, anno conclusivo del Concilio vaticano II – con le speranze e il protagonismo di molti credenti – alla riscrittura del Concordato nel 1984 tra l'Italia e lo Stato del Vaticano, un nuovo patto di potere, a 55 anni da quello siglato con il fascismo.

Cosa accadde in Veneto? I saggi qui raccolti, come tessere di un puzzle ancora incompleto, descrivono soggetti e luoghi del *progressismo cattolico* in una fase in cui la tensione per il cambiamento era alta e domande esigenti continuavano ad essere rivolte alla Chiesa, sia pure in forma di contestazione. Con il Concordato la gerarchia ottenne un riconoscimento istituzionale ed economico, a fronte però di una perdita secca di influenza nella società e di un controllo sempre più affannoso sugli stessi credenti.

Oggi possiamo chiaramente vedere che quella scommessa è stata perduta: il secolarismo ha vinto, sempre meno numerosi sono i praticanti, i seminari sono vuoti, una secessione silente ha sostituito il protagonismo diffuso, la fede e la morale – quando sussistono – rientrano tra le scelte sincretiche dei singoli; la

ricerca di senso pare non curarsi delle religioni. Per il Veneto, e l'Italia, un passaggio epocale.

Un contributo, il nostro, che ci auguriamo utile ad alimentare la consapevolezza e il confronto pubblico su *fede*, *religione*, *Chiesa*, da declinare oggi necessariamente al plurale; e su *responsabilità personale ed etica pubblica*, cioè la laicità piena della cittadinanza.